

delicato settore, anche attraverso la costituzione di una specifica autorità di controllo;

di verificare se gli Istituti di vigilanza ottemperino alle disposizioni impartite presentando quotidianamente l'elenco dei servizi da svolgere;

di approfondire se le sezioni di polizia amministrativa delle questure controllino tali elenchi;

di accertare come mai una palese violazione al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza venga accertata da funzionari dell'INPS e non dalla polizia amministrativa;

di promuovere l'adozione di provvedimenti in capo ai titolari degli istituti che agiscono nell'illegalità;

di disporre affinché le questure interessate adottino gli opportuni controlli e le previste sanzioni nei confronti del gruppo di Istituti di vigilanza riuniti d'Italia IVRI. (4-10309)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i più recenti fatti di cronaca hanno evidenziato l'intensificazione di aggressioni delinquenti e violenze a Napoli nel quartiere Chiaia;

nella zona « Rampe Brancaccio » nelle ultime settimane si sono verificati episodi di violenza che hanno destato nuovo allarme tra i cittadini, in particolare tra i residenti della zona;

scippi, rapine ed aggressioni di malcapitati passanti si sono intensificati nelle ultime settimane e nelle ore serali, come lamentato da alcuni cittadini (*il Mattino* 21 giugno 2004), a causa dell'abuso di alcolici da parte di numerosi giovani, con frequenza vengono compiuti atti vandalici in danno dell'arredo urbano;

tali ultimi episodi di inciviltà, spesso dettati dall'abuso di sostanze alcoliche, se non efficacemente contrastati con una op-

portuna prevenzione potrebbero ben presto degenerare in condotte ancor più violente e pericolose per la collettività;

inevitabilmente i cittadini del quartiere Chiaia a seguito dei reiterati episodi di violenza e della incombente minaccia di dinamiche delinquenti in espansione, vivono con particolare angoscia lo schiudersi della stagione estiva;

una più intensificata azione di prevenzione ed un rafforzamento delle iniziative di sorveglianza sembrano attività necessarie per scongiurare il protrarsi di una insostenibile minaccia alla sicurezza dei cittadini;

allo scopo di intervenire in modo mirato e più efficace, calibrando l'intensificazione sulle aree maggiormente esposte, si rileva necessario il ricorso ad un monitoraggio delle ultime segnalazioni di denunce ed accertamenti —:

quali iniziative, di concerto con le autorità locali, il Ministro interrogato intenda adottare per rafforzare il piano di sicurezza nel quartiere Chiaia;

se non ritenga necessario il rafforzamento di presidi di polizia agili e capillari nel quartiere in grado, da una parte di assicurare ai cittadini maggiore tutela e, dall'altra di scoraggiare incursioni criminali nelle zone maggiormente colpite dai più recenti fenomeni. (4-10311)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'Istituto Tecnico Industriale Statale « G. Vallauri » di Reggio Calabria, da tempo, il dirigente scolastico, professor Carmelo Gatto, sta emanando sistematicamente, sanzioni disciplinari e sospensioni cautelari nei confronti di più docenti;

il citato dirigente scolastico è stato rinviato a giudizio dal GUP del Tribunale di Reggio Calabria — Sezione Penale II — in data 24 maggio 2004, per abuso d'ufficio ed è stato denunciato ed indagato per falso, calunnia e diffamazione, reati tutti addebitabili alla sua funzione di dirigente;

esistono registrazioni foniche e testimonianze, già depositate presso l'Autorità Giudiziaria, relative a probabili alterazioni di atti pubblici per punire un docente;

in data 21 maggio 2004, con nota prot. 152/ris, il medesimo dirigente ha richiesto la destituzione del professor Francesco Scordamaglia, validissimo e serio docente di matematica con contratto a tempo indeterminato presso il Liceo Scientifico Statale «Leonardo Da Vinci» di Reggio Calabria, formalmente per aver tenuto un comportamento lesivo delle funzioni e dignità del suddetto dirigente scolastico, ma sostanzialmente — secondo l'interrogante — perché, nella qualità di responsabile provinciale del sindacato «Gilda degli Insegnanti», ha assunto la difesa dei docenti dell'Istituto Tecnico «Vallauri», sospesi da servizio;

ad opinione dell'interrogante, il direttore scolastico regionale, dottor Ugo Panetta, come sempre, manca di iniziativa nell'assumere i provvedimenti del caso —:

se non ritenga, necessario ed urgente, di dovere avviare una adeguata, oculata e trasparente visita ispettiva per accertare la situazione, le relative responsabilità ed i conseguenti provvedimenti. (4-10289)

RUSCONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con DDG del 2 febbraio 2004 veniva pubblicato il bando per titoli ed esami per insegnanti di religione cattolica (legge n. 186 del 18 luglio 2003 — Norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado), in data 21 aprile 2004

(protocollo 363 del 16 marzo 2004) venivano espletate le prove scritte, per la Lombardia, in Milano;

a partire dal 28 aprile 2004 venivano pubblicati dai diversi uffici scolastici regionali, gli esiti delle prove con conseguente ammissione all'orale (la percentuale di ammissioni si assestava per le varie regioni dal 95 per cento in avanti);

in data 7 giugno 2004 l'ufficio scolastico regionale della Lombardia (protocollo 7557) pubblicava nel proprio albo l'elenco degli ammessi e relativo calendario delle prove orali del sovracitato concorso, relativamente alla scuola dell'infanzia e primaria;

dai dati in possesso al pubblico si desume che, su 1.307 iscritti alle prove scritte (dato rilevabile dagli elenchi pubblicati con le sedi di concorso su Milano, cui andranno sottratti quanti poi in data della prova non si siano presentati, dato al momento non in possesso) che 983 sono stati ammessi agli orali, cioè circa il 75 per cento —:

perché a tutt'oggi le selezioni relative ai candidati della regione Lombardia risultino le più rigide, insieme a Veneto e Piemonte;

quali criteri di valutazione hanno dato come conseguenza una selezione così alta;

se la percentuale dei candidati ammessi alle prove orali sia legata ai contenuti della legge n. 186 del 2003, articolo 3, comma 1 (dotazioni organiche dei posti per l'insegnamento della religione cattolica) ove si parla di «consistenza della dotazione organica, su base regionale, del 70 per cento dei posti d'insegnamento completamente funzionanti» e quindi ad una sua errata interpretazione da parte delle commissioni (il 70 per cento non doveva essere criterio selettivo nell'espletamento delle operazioni concorsuali, ma dato di riferimento nella successiva fase di assegnazione delle cattedre al 70 per cento dei vincitori del concorso stesso);

quale necessità vi sia dietro tali esiti, visto che si tratta, per la maggior parte, di insegnanti che operano già su cattedre esistenti e non di creazione di nuovi posti di lavoro;

quale professionalità viene riconosciuta a docenti con anzianità ed esperienza di un periodo significativo di anni (molti degli insegnanti non ammessi alla prova orale insegnano da oltre 15-20 anni);

quali garanzie vi saranno di lavorare con attestati di professionalità;

quali ripercussioni sulla professionalità avranno i risultati di codeste selezioni concorsuali. (4-10303)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta orale:

FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4, comma 7, della legge 6 febbraio 2004, n. 36, come modificato dalla legge 27 marzo 2004, n. 77, prevede, entro sei mesi dall'entrata in vigore, la possibilità per il personale del Corpo Forestale dello Stato di transitare nei ruoli delle regioni presso le quali prestano servizio;

lo stesso articolo prevede che il trasferimento sia effettuato sulla base di criteri che saranno stabiliti con apposito provvedimento dal Capo del Corpo Forestale dello Stato, emanato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano; la scadenza prevista dei sei mesi dall'entrata in vigore della legge per esercitare l'opportunità di transitare nei ruoli regionali è ormai imminente; ad oggi non risulta essere predisposto il provvedimento del Capo del Corpo Forestale dello Stato da emanare

d'intesa con la Conferenza Stato Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

tutto ciò rende di fatto inoperative le norme contenute all'articolo 4, della legge 6 febbraio 2004, n. 36 e successive modifiche;

in alcune regioni si è manifestata la volontà di trasferimento del personale del Corpo Forestale dello Stato alle regioni ove operano;

le domande relative al trasferimento non possono comunque prescindere dalla definizione dei criteri stabiliti dal provvedimento sopra citato e quindi essere successive, perciò non attuabili oggi —:

se non intenda sollecitare il comandante del Corpo forestale dello Stato a provvedere tempestivamente alla predisposizione di tale provvedimento;

se non ritenga necessario, visto che tale procedure hanno subito un ritardo di tre mesi, la metà del tempo previsto, adottare una proroga al fine di rendere operativa la norma contenuta all'articolo 4, comma 7, della legge 6 febbraio 2004, n. 36 e successive modifiche. (3-03486)

ONNIS. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Sardegna, l'area del Medio Campidano, in provincia di Cagliari, fonda, da sempre, la propria economia sulla cerealicoltura e, in particolare, sulla produzione di grane di elevata qualità;

nell'annata in corso, le aspettative di reddito degli operatori della zona in questione erano alimentate dalla constatazione del rigoglioso sviluppo delle coltivazioni di grano, che si riteneva fossero favorite dalle piogge, frequenti e abbondanti dopo molti anni di siccità;

tuttavia, secondo quanto evidenziato dalla stampa locale il 18 giugno scorso, si è da ultimo osservato che le spighe, ormai prossime alla completa maturazione e all'apparenza integre, sarebbero in realtà